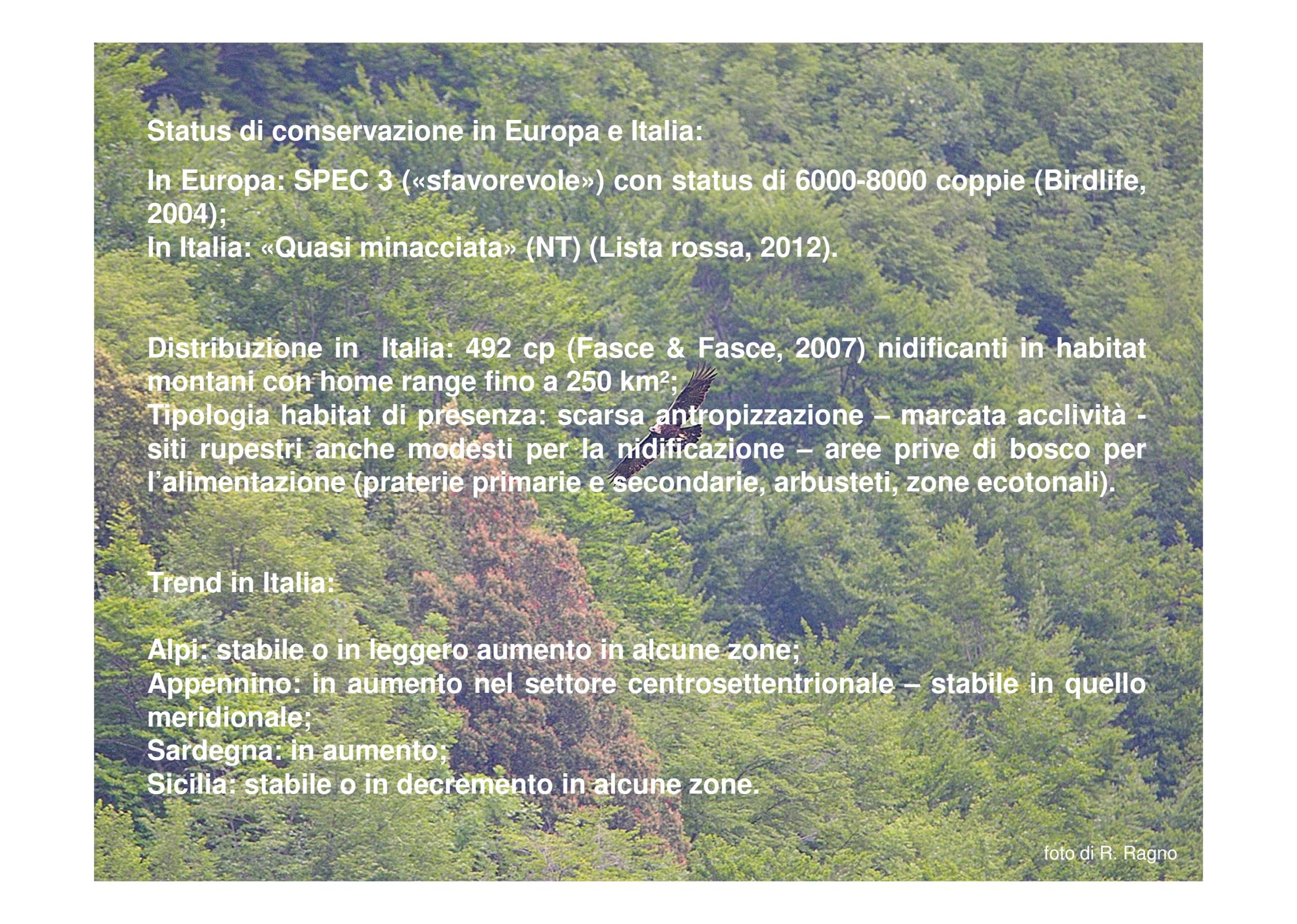


Status ed ecologia dell'Aquila reale nell'Appennino centro meridionale



Gianluca Damiani ©

An aerial photograph of a dense, green forest. In the center of the image, a bird of prey, possibly a golden eagle, is captured in flight, its wings spread wide. The forest below is a mix of various shades of green, suggesting different tree species and possibly some autumnal tints. The overall scene is a natural, undisturbed landscape.

Status di conservazione in Europa e Italia:

In Europa: SPEC 3 («sfavorevole») con status di 6000-8000 coppie (Birdlife, 2004);

In Italia: «Quasi minacciata» (NT) (Lista rossa, 2012).

Distribuzione in Italia: 492 cp (Fasce & Fasce, 2007) nidificanti in habitat montani con home range fino a 250 km²;

Tipologia habitat di presenza: scarsa antropizzazione – marcata acclività - siti rupestri anche modesti per la nidificazione – aree prive di bosco per l'alimentazione (praterie primarie e secondarie, arbusteti, zone ecotonali).

Trend in Italia:

Alpi: stabile o in leggero aumento in alcune zone;

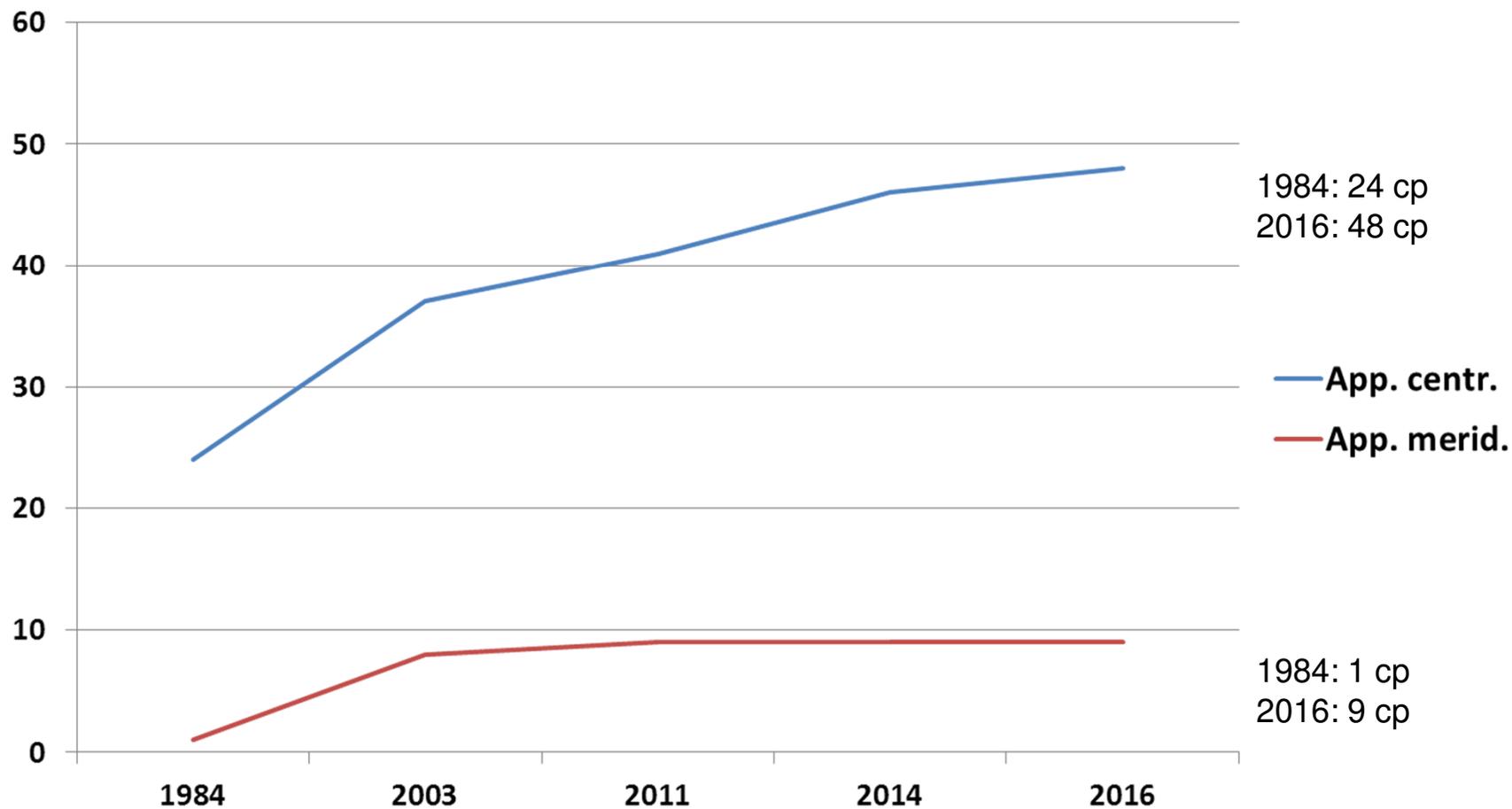
Appennino: in aumento nel settore centrosettentrionale – stabile in quello meridionale;

Sardegna: in aumento;

Sicilia: stabile o in decremento in alcune zone.

Evoluzione dello status dell'Aquila reale nell'Appennino centro meridionale

(1984 – 2016)



Status nell'Appennino centro-meridionale (2016): 57 cp (tot. Appennino: 90 cp)

Motivi dell'incremento della popolazione

- **Legislazione di tutela verso i rapaci (L 968/77; L 157/92)**
- **Diminuzione persecuzione diretta ai nidi (depredazione dei giovani)**
- **Diminuzione bracconaggio**
- **Aumento aree protette**
- **Aumento capacità trofica (prede)**

Alcuni parametri riproduttivi e di popolazione

Produttività: 0,61 juv/cp contr. (App. umbro-march.)

0,54 juv/cp contr. (App. laziale)

Tasso d'involo: 1,12 juv/cp succ. (App. umbro-march.)

1,08 juv/cp succ. (App. laziale)

Densità: 3,4 cp/1.000 km² (App. umbro-march.)

2,9 cp/1.000 km² (App. laziale)

N.B.: nel massiccio dei Monti Sibillini i parametri dell'Appennino umbro-marchigiano aumentano di valore.



Appennino centrale (Abruzzo/PNALM):
sito di nidificazione in fase di ricolonizzazione

foto di F. Borlenghi



Appennino centrale (Abruzzo/PNALM):
sito di nidificazione

foto di F. Borlenghi



Posatoio dispensa del sito di nidificazione nel PNALM

foto di T. Falchetti

Appennino meridionale

Status:

Campania: 3 cp

Basilicata: 1 cp

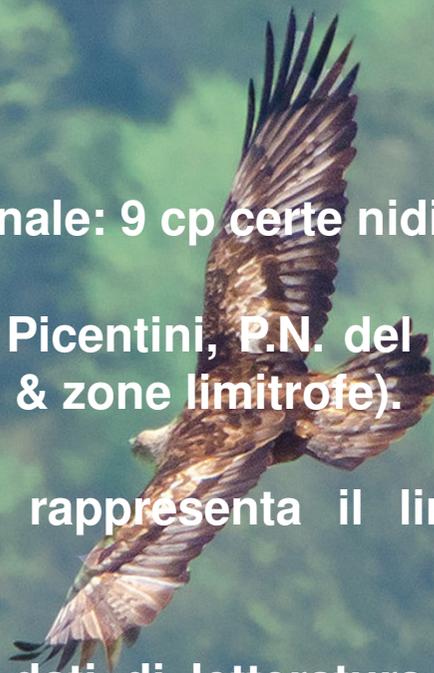
Calabria: 5 cp

Status Appennino meridionale: 9 cp certe nidificanti.

Distribuzione: Matese, M. Picentini, P.N. del Cilento, Appennino potentino, Massiccio del Pollino (P.N. & zone limitrofe).

L'Appennino meridionale rappresenta il limite sud per la sottospecie nominale *chrysaëtos*.

Notizie storiche: scarsi i dati di letteratura nel secolo scorso (Di Carlo, 1980; Mirabelli, 1978): una sola coppia segnalata nidificante nell'Appennino calabro.



Home range in Campania
(Parco Nazionale del Cilento)



foto di M. Kalby

sito di nidificazione in Basilicata

foto di A. Sigismondi



sito di nidificazione in Calabria



foto di S. Urso

Spettro alimentare dell'Aquila reale nell'Appennino

Mammiferi \approx 85%:

- Lepre
- Canidi (volpe, giovani di lupi e di cani randagi)
- Ungulati selvatici (giovani di: cinghiale, camoscio, capriolo, cervo)
- Animali allevati: agnelli, capretti
- Mustelidi (tasso, faina, donnola, martora)
- Roditori (ghiro, scoiattolo, ratto)
- Felidi: (gatto selvatico)

Uccelli e rettili \approx 15%:

- Galline domestiche
- Corvidi (cornacchia grigia)
- Coturnice
- Altri uccelli (gheppio, laridi)
- Rettili (biacco, lucertole)

- In periodo invernale l'aquila reale è anche necrofaga

Appennino centrale: specie preda correlate con ambienti aperti



~ 90% in biomassa (1980, 1986)

~ 80% in biomassa (2005)



Appennino centrale: specie preda correlate con ambienti boschivi



~ 20% in biomassa (2005)

~ 10% in biomassa (1980, 1986)



Studio della dieta delle aquile dei Monti Lucretili con il supporto del personale del Parco – risultati dello studio del 2013 a cura di Confaloni L., Pucci E. & Ranazzi L.: negli ultimi trent'anni la predazione della lepre è diminuita (- 43%) a favore di specie di bosco e fascia ecotonale quali il ghiro, il cinghiale e la cornacchia grigia.
(dieta: da spettro ristretto ad ampio).



Sito laziale dei Monti della Laga: individuo maschio adulto che porta al nido (con due pulli) un ghiro (ore 18:00 circa).



Riassunto di un protocollo di monitoraggio di **Aquila reale** (*Aquila chrysaëtos*) nell'Appennino centrale



Le verifiche da svolgersi per ciascun sito riproduttivo sono le seguenti:

- accertamento della presenza della coppia nel sito (gennaio-febbraio);
- individuazione della classe di piumaggio (giov.imm./sub./ad);
- accertamento avvenuta deposizione (3[^] dec. di marzo);
- presenza di pulli al nido (dopo la prima decade di maggio);
- andamento nidificazione (mag/giu/lug)
- numero di giovani involati (3[^] dec. di luglio-1[^] dec. di agosto);

I dati raccolti annualmente implementano negli anni una statistica contenente:

- **produttività**: juv/cp controllate (Cheylan, 1981);
- **successo riproduttivo**: juv/cp che depongono (Cheylan, 1981);
- **tasso d'involto**: juv/cp che involano juv. (Cheylan, 1981);
- % coppie che hanno deposto;
- % coppie che hanno involato juv.;
- % immaturi nelle coppie (<13,6% se ok);
- % doppi involi.

Minacce & fattori limitanti

- Manomissione habitat: esempio: progetto faraonico ampliamento impianti sciistici gruppo Monte Terminillo (App. centrale) – dalle 7 piste esistenti alle 23 previste; interessate 2 coppie di aquile reali (*hunting area*).
- Impianti eolici sui crinali: grave rischio per aumento mortalità soprattutto negli adulti.



minacce

- Disturbo umano presso i siti di nidificazione: caccia fotografica indiscriminata, motocross, scalate o arrampicate, eventi pseudo-sportivi (trekking di massa, canyoning, ecc...), aeromobili (elicotteri, deltaplani, parapendii, droni).



minacce

Case story: Monti della Laga:
canyoning presso un sito attivo di nidificazione (aprile 2014)



minacce

Sorvolo e stazionamento di elicotteri a bassa quota nelle vicinanze di siti di nidificazione: casi registrati nelle Marche (Gola di Frasassi) e nel Lazio (Monti Lucretili, Simbruini e Gole del Melfa).



minacce

Avvelenamento da piombo dovuto alla presenza del metallo nelle carcasse di animali abbattuti in ambito venatorio.



Avvelenamento da carcasse di animali o bocconi avvelenati: azioni messe in atto per colpire lupi, cani randagi ecc...



fattori limitanti

Riforestazione naturale: perdita nel tempo ($\sim 1\%$ /anno) di pascoli e praterie secondarie (*hunting area*) nella fascia altimetrica $< 1.500\text{m}$.



Grazie dell'attenzione!

foto di A. Cristallini

